



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuovi

la Nuova di Venezia e Mestre il mattino di Padova la tribuna di Treviso

IL GIORNALE
DI VICENZA

L'Arena
IL GIORNALE DI CLAUDI

CORRIERE DEL VENETO

20 OTTOBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Veronese									
Adige Po									
Delta del Po									
Alta Pianura Veneta									
Brenta									
Adige Euganeo									
Bacchiglione									
Acque Risorgive									
Piave									
Veneto Orientale									
LEB									

20 OTTOBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

DELTA PO: ASSESSORE CORAZZARI “OSSERVATORIO TUTELA PAESAGGIO NUOVO STRUMENTO PER VALORIZZARE UNICITA' SITO”

Comunicato stampa N° 1414 del 19/10/2015

(AVN) Venezia, 19 ottobre 2015

“Con la firma del protocollo di intesa tra Comuni e Regione abbiamo dato avvio ad uno strumento efficace per la tutela e la valorizzazione del paesaggio del Delta del Po che entra così a pieno titolo nella rete regionale degli osservatori regionali e dei siti di pregio da promuovere e valorizzare”.

L'assessore al territorio, alla cultura e ai parchi della Regione del Veneto Cristiano Corazzari, commenta con soddisfazione la firma apposta oggi al protocollo di intesa per l'adesione dell'Osservatorio per il paesaggio del Delta del Po alla Rete regionale degli osservatori. Una firma, sottoscritta nella sala ex macello di Porto Viro, insieme al sindaco di Porto Viro, Thomas Giacon, in rappresentanza delle dieci amministrazioni dell'area deltizia. All'istituzione dell'Osservatorio hanno aderito, inoltre, l'ente Parco Delta del Po e l'omonimo consorzio di bonifica.

“Il Delta del Po è già riconosciuto dall'Unesco nella sua valenza ambientale e naturalistica come riserva della biosfera – prosegue Corazzari - Ora con la creazione dell'Osservatorio per il paesaggio abbiamo uno strumento ulteriore per promuoverne la salvaguardia, la gestione e la riqualificazione del paesaggio, attraverso l'integrazione delle politiche di pianificazione urbanistica con quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico. Un'area pregiata come quella della Delta, dove la natura e la presenza dell'uomo si integrano da sempre in un delicato equilibrio, c'è la necessità di adottare un approccio sinergico e integrato nelle politiche di gestione urbanistica, ambientale, economica e turistica delle sue risorse, coniugando con attenzione e lungimiranza l'approccio tecnico-scientifico con quello volto alla sua valorizzazione e promozione. Sono certo che il Comitato di gestione dell'Osservatorio saprà utilmente interpretare obiettivi e linee di azione del nuovo organismo”.

ZOOM Come funzionerà **Previste una pianificazione di eventi e attività allargate**

PORTO VIRO - Come agirà in concreto l'osservatorio locale per il paesaggio del Delta del Po? Lo spiega Laura Mosca, direttrice dell'osservatorio. "Copianificheremo gli eventi con gli altri enti, come l'ente parco del Delta e il consorzio di bonifica, oltre che tutti i Comuni aderenti compreso Chioggia - spiega - A breve, infatti, organizzeremo un evento lancio in sinergia con l'ente Parco. Poi, a seguire, un evento per ogni Comune aderente aprendo delle sedi locali dell'osservatorio".

La rete creata con la Regione, infatti, ha lo scopo di promuovere la salvaguardia, la gestione e la riqualificazione dei paesaggi del Veneto ed estendere la propria attività su tutto il territorio regionale, agli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani; si occupa dei paesaggi che possono essere considerati eccezionali, dei paesaggi della vita quotidiana e di quelli degradati.

La rete, infatti, promuove la tutela e la valorizzazione del paesaggio come espressione di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni, salvaguardo i valori culturali che esso esprime attraverso il coordinamento delle attività di conoscenza, informazione, riqualificazione e fruizione proposte dagli osservatori locali che aderiscono.

C. Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PAESAGGIO NATURALE E' stato siglato il protocollo d'intesa tra la Regione e il Comune

Il Delta nella rete degli osservatori veneti

L'assessore Corazzari: "Questo renderà più facile la promozione del territorio"

Caterina Zanirato

PORTO VIRO - E' stato siglato ieri mattina il protocollo d'intesa tra la Regione Veneto e il Comune di Porto Viro per l'adesione alla rete regionale degli osservatori per il paesaggio dell'osservatorio locale per il paesaggio del Delta del Po. In questo modo si inserisce il Delta in un contesto più ampio di salvaguardia e tutela del territorio, oltre che di promozione e riqualificazione, coordinando il tutto a livello regionale e semplificando l'iter per gli enti locali, condividendo materiali di ricerca, quindi per raccogliere dati sul paesaggio, predisporre apposite piattaforme digitali, promuovere attività e monitorare le trasformazioni del paesaggio locale. Presenti in sala infatti anche altri 12 Comuni del Delta, che partecipano all'osservatorio locale, più quello di Chioggia.

Soddisfatto il sindaco di Porto Viro, Thomas Giaccon, promotore dell'iniziativa e padrone di casa, dato che l'accordo è stato siglato all'ex Macello: "Il



Thomas Giaccon e Cristiano Corazzari firmano il protocollo d'intesa

nostro paesaggio è importante e riconosciuto a livello internazionale grazie alla tutela dell'Unesco - spiega Giaccon - Ora che siamo inseriti nella rete regionale, quindi, aumenterà la sensibilità nei confronti della tutela e della promozione del Parco del Delta. Il tutto passando attraverso i Comuni che ne fanno parte: dopo l'inaugurazione ufficiale dell'osservatorio apriremo delle sedi locali in ogni comune, organizzando

iniziative specifiche".

Con lui, l'assessore regionale ai parchi, cultura e territorio Cristiano Corazzari. "Abbiamo discusso di questo protocollo già da quest'estate e finalmente è diventato realtà - afferma Corazzari - E' una sfida importante e non dobbiamo sbagliare, dobbiamo riuscire a trasmettere i valori di questo strumento che vuole rendere più facile la promozione del territorio semplificando gli step a istituzioni e enti

locali. Serve, quindi, una valutazione strategica e di sinergia tra gli enti, che devono avere un approccio costruttivo e avere come obiettivo l'intero territorio e non i singoli comuni". Presente anche Ignazio Coperti, direttore dell'osservatorio regionale e Laura Mosca, direttore dell'osservatorio locale del paesaggio del Delta del Po e il presidente dell'ente parco, Mario Giovanni Viti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MINERBE E PRESSANA. Opera del Consorzio



Il cantiere aperto sul ponticello dello scolo Anson DIENNEFOTO

Via ai lavori al ponte sullo scolo Anson È chiuso dal 2013

Il collegamento era fortemente compromesso e quindi pericoloso

Sono iniziati i lavori al piccolo ponte che attraversa lo scolo demaniale Anson, in località Cà del Bosco e via Gazzolo, al confine tra i Comuni di Minerbe e Pressana, un passaggio che era chiuso completamente al traffico veicolare da febbraio 2013, dopo un'ordinanza dell'ufficio tecnico comunale minerbese.

Dopo oltre tre anni di deviazioni forzate, i residenti della zona potranno finalmente riprendere a transitare sul collegamento, senza lunghe perdite tempo. In questi giorni, gli operai del Consorzio stanno intervenendo rimuovendo interamente l'attuale manufatto, che sarà sostituito da una nuova struttura prefabbricata. Il vecchio ponte, infatti, si presentava «fortemente ammalorato e disse-

stato, con numerosi punti di malta di scarsa consistenza», mentre le estremità dell'arco «erano scarsamente collegate alla struttura frontale portante, fortemente disgregata ed in alcune parti inconsistente». Inoltre, entrambe le spalle laterali in mattoni pieni, apparivano poi «lesionate ed inconsistenti».

Per venire a capo del problema, i due Comuni hanno cercato e trovato la disponibilità del Consorzio Alta pianura veneta ad accollarsi i costi per il nuovo ponte che, oltre a garantire la riapertura della viabilità, garantirà un maggior passaggio d'acqua, risolvendo così anche le problematiche idriche del Consorzio in quel particolare punto. I lavori costeranno 40mila euro. • F.S.



Oltre 90 milioni per i bacini anti-piene

A Montebello lavori per 51 milioni L'invaso sull'Astico tra Sandrigo e Breganze costerà 31 milioni

Giorgio Zordan

Decreto "Italia Sicura": ci sono anche gli invasi di Sandrigo-Breganze sul torrente Astico (spesa 31.275.000 di euro) e di Costabissara sul torrente Orolo (11 milioni) tra i 33 cantieri già finanziati e quindi pronti ad essere aperti; l'ampliamento del bacino di Montebello (51 milioni) rientra invece nella lista degli altri 99 interventi che compongono il Piano città metropolitane, per i quali il Governo ha assicurato l'impegno nel reperire le risorse.

Si è concluso l'iter amministrativo del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri per la riduzione dei rischi dovuti al dissesto idrogeologico e per la prevenzione delle alluvioni. Come detto, ci sono le risorse per i primi 33 cantieri definiti "antiemergenza". Si tratta di 654 milioni di euro che, dopo la firma degli accordi di programma quadro fra Stato e Regioni prevista entro la fine del mese, saranno trasferiti nelle casse dei presidenti di Regione, nominati Commissari di Governo, per l'avvio delle procedure di gara e l'apertura dei cantieri.

Il bacino in zona Bregan-

ze-Sandrigo (ex cave di ghiaia) potrà contenere circa 10 milioni di metri cubi di acqua con effetti benefici sul fiume Tesina, che confluisce a sud di Vicenza dove la minor portata d'acqua consentirebbe di non creare un tappo.

La cassa di espansione a fianco del torrente Orolo, che sarà realizzata su un'area di circa 17,5 ettari, potrà contenere circa un milione di metri cubi d'acqua mettendo in sicurezza il territorio bissarese (l'Orolo scorre sul piano campagna) ma aiuterà anche il Bacchiglione.

Ai blocchi di partenza, ma inattesa del finanziamento, c'è l'ampliamento del bacino di Montebello che potrà trattenere circa 9 milioni di metri cubi d'acqua. Attualmente serve l'Agno-Guà: l'intervento prevede un abbassamento di qualche metro del

bacino e la realizzazione di una nuova presa per farvi confluire le acque del Chiampo. L'opera metterà in sicurezza Veronese, Basso Vicentino e Padovano. Tutte e tre le opere saranno gestite dal genio Civile.

È già partito il cantiere di Trissino sul torrente Agno (opera da 18,5 milioni di euro). Il bacino potrà contenere poco meno di 3 milioni di metri cubi d'acqua portati dal torrente Agno. Lo gestisce il consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta: «I lavori - ha dichiarato il presidente Silvio Parise - stanno procedendo secondo tabella di marcia. Le ruspe hanno già iniziato a scavare. Una volta completata la strada di collegamento al cantiere, si comincerà a movimentare la ghiaia estratta e sino ad ora accumulata». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Delta con il Veneto per il paesaggio

Elisa Cacciatori

PORTO VIRO

È stato siglato dal sindaco di Porto Viro Thomas Giacon, capofila, e dall'assessore regionale Cristiano Corazzari il protocollo d'intesa per l'adesione dell'osservatorio locale del paesaggio Delta del Po alla rete regionale degli osservatori per il paesaggio. Come annunciato da Giacon, presidente dell'organismo, la giornata ha consentito di eleggere il direttore Laura Mosca e il comitato di gestione composto dallo stesso sindac, dal direttore del Consorzio di bonifica Giancarlo Mantovani, dal commissario dell'Ente Parco Mauro Giovanni Viti e da Laura Mosca, rappresentante della cabina di regia del contratto di foce delta del Po e dell'area interna. «Il secondo passaggio - ha anticipato Giacon - consisterà nell'eleggere un comitato scientifico». «Si tratta di una sfida importante che non possiamo permetterci di sbagliare -ha considerato Corazzari -.Uno strumento di semplificazione e non un sedimento per atti amministrativi. Uno strumento snello, efficace, per una squadra efficiente che permetterà la promozione di un bene che un domani lasceremo alle future generazioni, e dove la collaborazione della squadra sarà fondamentale e determinate per il raggiungimento degli scopi». Necessario è quindi un movimento che parta dal basso e che coinvolga, come auspicato dal direttore dell'osservatorio regionale Ignazio Operti, gli stakeholder del territorio. «Vi era l'assoluta ne-

cessità di non creare un'altra struttura che aggravasse le procedure amministrative relative al paesaggio - ha considerato -. Lo sforzo è di valorizzare e riqualificare. Con l'osservatorio c'è stata la volontà di fare un passo indietro, di passare il ruolo di primo attore agli enti locali affinché passino gli input alla regio-

Corazzari:
«Strumento
per valorizzare
l'intera area»

ne per le esigenze paesaggistiche». L'osservatorio promuove, oltre a tutelare e valorizzare, la sensibilizzazione della società civile, la formazione scolastica e professionale sui temi del paesaggio, la partecipazione dei cittadini, delle autorità locali e di tutti i soggetti coinvolti nelle attività che trasformano il paesaggio. «Sarà un tavolo di lavoro - ha espresso la direttrice nominata all'unanimità Laura Mosca -, un'occasione per far partecipare tutti i soggetti dal pescatore allo studente in rete attraverso la tematica paesaggistica. Cominceremo a lavorare già da domani. Da subito bisogna copianificare per dar vita agli obiettivi dell'osservatorio».



RONCADE

Il contratto di fiume premiato anche all'Expo

RONCADE - Il contratto di fiume per il Meolo, Vallio e Musestre, che interessa ben 5 comuni e che ha come capofila Roncade, ha ricevuto un altro importante premio. Il riconoscimento, consegnato all'Expo di Milano, nell'ambito del X Tavolo nazionale dei contratti di fiume, è stato assegnato, come ricorda il coordinatore Alessandro Pattaro,



quali è stato gestito e partecipato il processo decisionale pubblico" di questo strumento innovativo capace di riportare

le comunità lungo i fiumi e consentirne una gestione integrate e socialmente responsabile. All'incontro, durante il quale si è fatto il punto sui risultati e le prospettive dei contratti di fiume in Italia, è intervenuta anche Simonetta Rubinato, parlamentare del Pd (in foto), che nella sua veste di sindaco aveva dato avvio a Roncade all'esperienza oggi proseguita dall'amministrazione Zottarelli.



Nasce l'osservatorio per il Delta del Po

«Con la firma del protocollo di intesa tra Comuni e Regione abbiamo dato avvio ad uno strumento efficace per la tutela e la valorizzazione del paesaggio del Delta del Po che entra così a pieno titolo nella rete regionale degli osservatori regionali e dei siti di pregio da promuovere e valorizzare». L'assessore al Territorio, alla cultura e ai parchi della Regione del Veneto Cristiano Corazzari, commenta con soddisfazione la firma apposta oggi al protocollo di intesa per l'adesione dell'Osservatorio per il paesaggio del Delta del Po alla Rete regionale degli osservatori. Una firma, sottoscritta nella sala ex macello di Porto Viro, insieme al sindaco di Porto Viro, Thomas Giaccon, in rappresentanza delle dieci amministrazioni dell'area deltizia. All'istituzione dell'Osservatorio hanno aderito, inoltre, l'ente Parco Delta del Po e l'omonimo consorzio di **bonifica**. «Il Delta del Po è già riconosciuto dall'Unesco nella sua valenza ambientale e naturalistica come riserva della biosfera».



ANBI: iniziativa al Parlamento Europeo per illustrare il ruolo dell'irrigazione per l'agricoltura mediterranea

“Accogliendo l’invito di Paolo De Castro, già ministro dell’agricoltura ed oggi europarlamentare, organizzeremo nelle prossime settimane un’iniziativa al Parlamento Europeo per illustrare il ruolo fondamentale, che ha l’irrigazione per l’agricoltura mediterranea. In questo contiamo di avere alleata la Spagna, ma anche la Francia, il Portogallo e Malta.” L’annuncio arriva da Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue (ANBI), intervenuto al convegno “Mais, coltura idroesigente o simbolo di identità e sicurezza alimentare”, organizzato da ANBI Veneto ad Expo Milano. “L’iniziativa in sede comunitaria – prosegue il Presidente ANBI – proseguirà la nostra battaglia di sensibilizzazione per affermare la cultura dell’agricoltura irrigua, che deve anche permeare il nostro Paese, consci che la disponibilità d’acqua triplica il valore della produzione del settore primario senza contare che l’84% del made in Italy agroalimentare, che vale 35 miliardi euro, è frutto della disponibilità idrica. Contestualmente stiamo dimostrando come, in Italia, l’irrigazione, grazie all’uso plurimo della risorsa, usi e non consumi la risorsa, ottimizzandone l’uso grazie a tecniche innovative come il sistema esperto Irriframe, esempio della ricerca applicata dei Consorzi di bonifica. Ciò nonostante, notiamo che negli ultimi tempi stanno crescendo rinnovati interessi attorno alla gestione dei 300 milioni residui del Piano Irriguo Nazionale; diciamo chiaramente no al riemergere di enti che, a differenza dei Consorzi di bonifica, sono stati esempi di amministrazioni non efficienti e poco trasparenti. Dall’Expo di Milano – conclude Vincenzi – usciamo con la consapevolezza del nostro ruolo, giocato anche a livello internazionale grazie al contributo in favore dell’agricoltura irrigua, quindi italiana, dato ai tavoli di discussione per la stesura della Carta di Milano.”